

MOZIONE

Istituire una giornata di studio sulla libertà di espressione

del 16 ottobre 2006

La libertà di espressione è garantita in varie forme dalla Costituzione federale (art. 16, libertà d'opinione, art. 17, libertà dei media) come pure da quella cantonale (art. 8 c, libertà di opinione, d'informazione e di stampa).

La sua importanza fondamentale in uno Stato di diritto era riconosciuta già da Voltaire ("Non sono d'accordo con quello che dici ma lotterò fino alla morte perché tu lo possa dire").

Eppure questa libertà, fondamentale nelle democrazie occidentali, appare oggi minacciata nella sua concretizzazione dall'estremismo religioso; e questo all'interno delle stesse democrazie occidentali.

Alcuni esempi recenti, noti a tutti, sono purtroppo eloquenti: ad inizio novembre cadrà il secondo anniversario della morte di Theo Van Gogh, scrittore e regista olandese assassinato da un fanatico per il suo documentario *Submission*.

Altre persone - artisti, giornalisti, intellettuali, politici - colpevoli di aver fatto e di fare uso del proprio diritto di esprimersi liberamente (senza con questo voler formulare giudizi nel merito delle opinioni espresse) all'interno di Stati democratici occidentali, sono costretti a vivere sotto scorta, di fatto gravemente limitati nella libertà personale, perché raggiunti da minacce di morte reputate credibili dalla polizia: pensiamo ad Ayaan Hirsi Ali, sceneggiatrice di Submission ed ex parlamentare olandese; a Magdi Allam, vicedirettore del "Corriere della Sera"; a Robert Redeker, filosofo francese.

Aggiungiamo le virulente reazioni sollevate dalla *Lectio Magistralis* di Papa Benedetto XVI all'Università di Regensburg, e le intollerabili conseguenze generate qualche mese fa dalle vignette sull'Islam.

Senza voler entrare nel merito delle prese di posizione sopra citate a titolo di esempio - siano esse giornalistiche, religiose, artistiche o politiche - le stesse sono nondimeno tutelate dalla libertà di espressione. Non è di conseguenza accettabile che, in uno Stato democratico, delle persone si trovino in pericolo di vita per aver fatto uso di un diritto fondamentale garantito dalla Costituzione. Contro queste intimidazioni occorre reagire energicamente.

Purtroppo fatti come quelli elencati poc'anzi hanno innescato un clima di paura anche negli enti pubblici, statali e parastatali, che si sono prodotti in inquietanti esercizi di autocensura: si pensi all'*Idomeneo* di Mozart, non rappresentato all'Opera di Berlino per paura di reazioni da parte islamica; ma anche, alle nostre latitudini - mantenendo ovviamente le dovute proporzioni - alle censure imposte dalla TSI allo spettacolo *Konfederatti* del Cabaret della Svizzera italiana.

L'attuale quadro internazionale dimostra in maniera inequivocabile come - purtroppo - la libertà di espressione, garantita sulla carta, abbia oggi bisogno di essere promossa, sostenuta e difesa nella sua messa in pratica. Anche all'interno del nostro Cantone. E la garanzia dell'esercizio dei diritti costituzionali è compito primario dello Stato.

Con la presente mozione si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- di organizzare (in tempi ragionevolmente brevi) una giornata di studio per promuovere e sostenere la libertà di espressione - e soprattutto la sua messa in pratica - contro ricatti,

censure ed autocensure legati all'estremismo religioso (di qualsiasi matrice esso sia) o alla paura nei confronti di quest'ultimo.

Lorenzo Quadri

Boneff - Canonica I. - Gobbi N. - Marra - Vitta